

Che cosa cambia

Assistenza per la malattia, affitto, pensioni e successioni: ecco le svolte nella vita quotidiana. Il nodo del cognome e il registro delle nozze all'estero

a cura di **Alessandra Arachi**

Il welfare

Le unioni e le convivenze. I nuovi diritti per le coppie

Nella legge sulle unioni civili c'è una seconda parte tutta dedicata alle convivenze, sia omosessuali sia eterosessuali. È una legge che l'Italia aspetta da ventotto anni e che per la prima volta vedrà la luce oggi (al più tardi domani, se non si fa in tempo per il voto finale). Questa seconda parte della legge prevede che le convivenze registrate abbiano molti diritti simili a quelli del matrimonio: parliamo dell'assistenza in carcere, ma anche l'assistenza per la malattia e, inoltre, che il convivente sia il rappresentante con pieni poteri rispetto alla malattia e alla morte. È previsto anche il subentro dell'affitto e quello agli alloggi popolari. Sono invece esclusi i diritti di tipo patrimoniale e previdenziale, come la pensione di reversibilità e la successione. Diritti che sono previsti invece nella normativa per le unioni civili omosessuali che hanno molti punti in comune con il matrimonio, con l'eccezione della possibilità di adottare in generale e anche la possibilità di adottare il figlio biologico del partner, la cosiddetta *stepchild adoption*, stralciata in Senato alla fine dell'iter. Nell'ultima versione della legge è stato tolto dal testo anche l'obbligo di fedeltà, che è previsto invece tra i coniugi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I decreti attuativi

Al via entro un mese grazie a regole transitorie

La legge sulle unioni civili verrà applicata grazie ad alcuni decreti attuativi proposti dal ministro della Giustizia di concerto con — tra gli altri — i ministri dell'Interno e degli Esteri. Le unioni civili per coppie omosessuali sono un istituto giuridico del tutto nuovo e avranno bisogno di indicazioni per gli ufficiali dell'anagrafe circa le iscrizioni, le trascrizioni, le annotazioni. Si dovranno stabilire anche cose pratiche e quotidiane come, ad esempio, dove decidere di celebrare le unioni civili nel Comune: nella stessa sala dei matrimoni? E con quale rito? Il sindaco, o chi per lui, dovrà indossare la fascia tricolore? Altre questioni saranno legate al diritto internazionale: come e dove si dovranno trascrivere le cerimonie già celebrate all'estero? In ballo anche la questione dei cognomi: a differenza del matrimonio, una coppia che si unisce civilmente ha la possibilità di scegliere se unire il cognome, aggiungerlo, invertirlo. La legge dà fino a sei mesi di tempo per scrivere i decreti attuativi, e poi altri due alle Camere per valutarli: se quest'ultimo termine non verrà rispettato, la legge sarà operativa. Entreranno comunque in vigore norme transitorie con un decreto del presidente del Consiglio entro 30 giorni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il rito

Se il sindaco non celebra subentra un commissario

Quando verrà approvata la legge sulle unioni civili non sarà possibile per un sindaco non celebrare nel suo comune questo nuovo istituto giuridico. La legge, infatti, non ammette obiezione di coscienza, come forse avrebbe voluto il candidato sindaco a Roma Alfio Marchini, sostenuto anche da Forza Italia. Nella nuova legge, infatti, il sindaco è obbligato a celebrare le unioni civili o, in subordine, a delegare qualcuno per suo conto come succede anche per i matrimoni, in comuni grandi come Roma o Milano. Se ci si rifiuta si incappa nel codice penale con il reato di omissione di atti d'ufficio ma, soprattutto, si va

incontro al commissariamento. La legge è molto chiara: se il primo cittadino non vuole che nel proprio comune vengano unite civilmente coppie omosessuali, in quel comune verrà inviato un commissario *ad acta*. Sono già molte le coppie omosessuali pronte ad aspettare l'approvazione della legge per potersi unire civilmente, le prime sono quelle più anziane, coppie che stanno insieme anche da quarant'anni. L'Istat stima che in Italia le coppie omosessuali siano circa 200 mila, ma secondo le associazioni gay questo è un dato molto sottostimato per via del sommerso e le coppie sarebbero almeno un milione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

1

Milione

Le coppie omosessuali in Italia secondo le associazioni gay

641

Mila

Le convivenze *more uxorio* tra partner celibi e nubili registrate nel 2013-2014 (dati Istat)

I punti

● Nelle scorse settimane la commissione Giustizia, bocciando gli emendamenti, ha confermato il testo approvato dal Senato sulla «regolamentazione delle unioni civili tra persone dello stesso sesso e disciplina delle convivenze»

● Rispetto alla prima versione del ddl Cirinnà, in Senato è stato stralciato l'articolo sulle adozioni del figlio del partner (stepchild adoption) per le unioni omosessuali. Ma il testo precisa che «resta fermo quanto previsto e consentito in materia di adozione dalle norme vigenti» in modo da non impedire il pronunciamento dei giudici sui casi di adozioni per le coppie gay

● Diritti e doveri per la nuova formazione sociale composta da due uomini o da due donne sono quelli già previsti per il matrimonio: i diritti patrimoniali, ereditari e previdenziali, i doveri di reciproca assistenza morale e

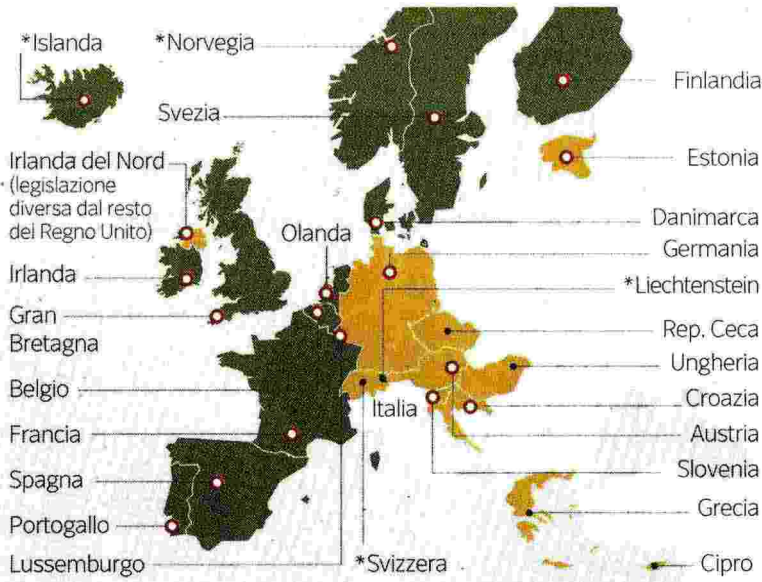
materiale e di coabitazione

● La seconda parte del testo disciplina invece le convivenze di fatto, per coppie che non sono legate né in matrimonio né con un'unione civile e riguardano omosessuali ed etero

In Europa

legenda:

- Paesi che prevedono le nozze gay
- Paesi che prevedono le unioni civili
- Paesi con la stepchild adoption
- * Paesi non Ue



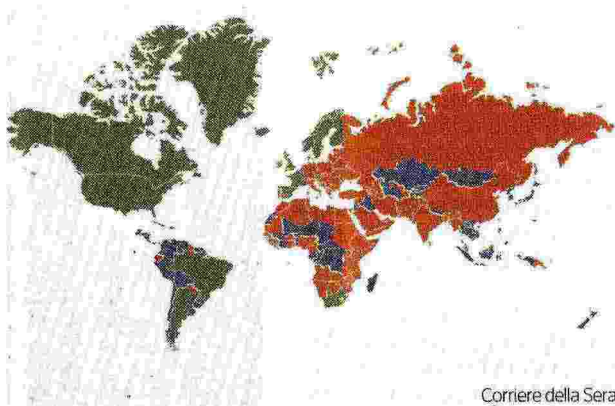
In Italia



Nel mondo

Adozione da parte di coppie omosessuali

- Sì
- Solo in alcune aree
- No
- Nessun dato



Corriere della Sera

